

12° Seminario Nazionale del CIDI sul Curricolo

Si è tenuto a Pescara lo scorso 22 maggio 2017, il 12° Seminario Nazionale sul curriculum di Discipline Giuridiche Economiche ed Aziendali.

Diversi docenti si sono confrontati presentando le loro esperienze ed in particolare sono state presentate esperienze di Webquest ed Ebook a supporto della metodologia CLIL, percorsi di Microprogettazione con metodologia PBL, un percorso sul Diritto di Asilo ed infine per l'Educazione alla Prosocialità, un approccio didattico basato sul Service Learning.

Le esperienze di Webquest e di Ebook hanno riguardato un percorso CLIL di Economia Aziendale.

L'Webquest si fonda su una rigorosa selezione delle fonti da parte del docente, sulla selezione del materiale e sulla presentazione del lavoro didattico da parte dei docenti. Il docente assegna i compiti ed organizza il lavoro in modo individuale o di gruppo. Su questa base gli studenti svolgono il loro lavoro e su questo verranno valutati secondo griglie di valutazione trasparenti.

L'esperienza dell'Ebook tende a dematerializzare ed a creare un libro di informazioni (in questo caso in materia bancaria), a lavorare sulle parole chiave e sulla comprensione del testo, ad acquisire capacità di analisi e sintesi.

La restituzione del lavoro viene valutata ed è seguita da una analisi del gradimento.

Il secondo percorso è stato fondato sulla Microprogettazione PBL (Problem Based Learning). Si è trattato di un percorso sui temi Europei, di breve durata (3 h) fondato sulla didattica per problemi e per competenze, con l'obiettivo di superare la lezione frontale.

Il terzo percorso si è basato sull'utilizzo della piattaforma attivata dal MIUR su impulso dell'UNHCR e del Comitato 3 Ottobre, denominata Viaggi da Imparare. Si tratta di una piattaforma molto ricca di materiali, dalla quale attingere per percorsi sulle tematiche dei richiedenti asilo, rifugiati, migranti.

Infine il percorso sul Service Learning è un progetto attraverso il quale i docenti si propongono di lavorare sui temi sociali, quali la necessità di abitazioni e di lavoro, fondando l'apprendimento su esperienze di servizio per la comunità.

Tutti i lavori sono risultati senz'altro molto originali ed hanno evidenziato uno sforzo dei docenti per un miglioramento delle esperienze di apprendimento degli studenti. Si è trattato per tutti di ricerche atte a mettere in discussione metodi di insegnamento ormai superati e comunque scarsamente produttivi di progressi nell'apprendimento.

Tuttavia si rilevano una serie di criticità.

Il rischio di intraprendere percorsi troppo brevi laddove sappiamo che il processo di insegnamento/apprendimento ha invece bisogno di tempi distesi.

La tentazione di individuare contenuti sempre di alto livello rispetto ad un non ben precisato possesso di pre-requisiti.

Ancora: l'uso di metodologie eterodirette, attraverso un Ministero che le veicola, spesso con motivazioni avulse dal nostro contesto educativo. In riferimento al PBL, (metodo applicato negli USA fra gli studenti di medicina, i quali avevano manifestato carenze che

con questo metodo sarebbero state colmate) permangono perplessità ad applicare metodi studiati per altre situazioni ed altri contesti.

Infine dobbiamo tenere presente il tentativo tutto ministeriale di testare protocolli da estendere e diffondere indipendentemente dai Curricoli didattici. Ritengo di dover suggerire ai docenti una cauta adesione. E' in gioco la libertà di insegnamento dell'art. 33 della Costituzione: *L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento* .

Questo principio rappresenta la strada più idonea per consentire ai nostri studenti di crescere , apprendere in libertà e crearsi il loro libero pensiero!

Pescara 22 Maggio 2017

Rosamaria Maggio ,
Docente di Discipline Giuridiche ed Economiche